

Usa, Aids e malattie veneree

Se grossa parte dell'istituzione sanitaria americana è impegnata nella lotta alla sindrome da immunodeficienza acquisita, l'allarme ora si sta spostando sulla rapidissima diffusione, nell'ultimo periodo, delle malattie veneree.

Il virus ed il vaccino antipolio

Spaventata dalla possibilità di essere chiamata legalmente in causa, la società americana Connaught Laboratories ha interrotto la fornitura di vaccino antipolio Salk ai medici che lo adoperavano sperimentamente, senza il permesso delle autorità, come possibile vaccino antiAids.

Al dinosauri spuntarono le ali?

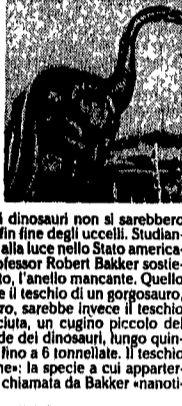
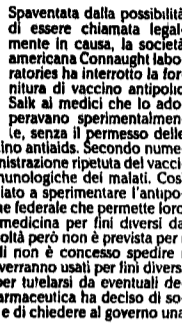
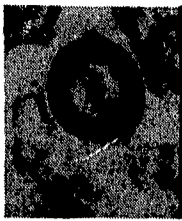
È stato finalmente trovato l'anello mancante tra dinosauri ed uccelli? L'anello mancante corroborerebbe la teoria, l'ennesima sui simpaticissimi bestioni che i dinosauri non si sarebbero mai estinti, per diventare alla fine degli uccelli.

L'interfaccia open look per i personal computer

Per gli appassionati di computer: La At&T e Sun microsystem lanceranno, in collaborazione con la Xenox, un'interfaccia che renderà il sistema Unix molto più semplice. Lo speciale interfaccia grafica, che si chiama open look, permetterà la visualizzazione dei diversi comandi e la loro selezione tramite un mouse.

Il polline e la storia climatica

Ulri Baruch, dell'università ebraica di Gerusalemme è riuscito a tracciare la storia climatica della Palestina negli ultimi 5000 anni studiando il polline dei sedimenti fangosi del Mar Morto.



La rottura dell'unità duale madre-figlio, la difficile conquista del linguaggio e le regressioni: colloquio con la psicologa ungherese Sara Klaniczay

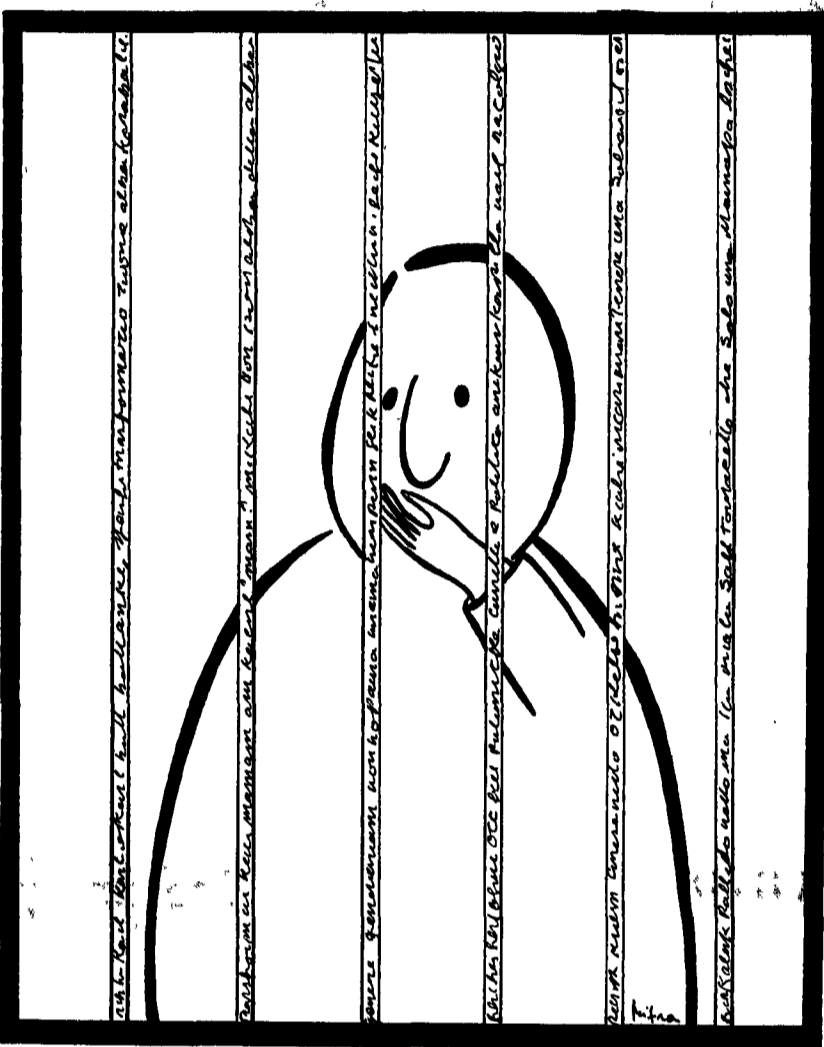
Io sono, dunque balbetto

La balbuzie è stata studiata e spiegata in molti modi: lesione cerebrale, malattia psicosomatica, debolezza del sistema nervoso centrale... Ormai è opinione diffusa che l'insorgere del problema sia dovuto ad una molteplicità di cause tra cui, come spiega nell'intervista qui sotto la psicologa ungherese Sara Klaniczay, il trauma di «aggrappamento frustrato», la lontananza della madre spiegata con delle bugie.

ROSANNA ALBERTINI In nome della madre, della figlia e dello spirito laico. È una preghiera che corrisponde al «dialogo interno» fra la gestante e l'embrione di essere umano prima che il cordone ombelicale venga reciso. L'ecografia lo rende visibile, ma di ecografia ci si può anche ammalare. Ci sono psichiatri che hanno scoperto un legame molto probabile fra l'ecografia subita nei primi mesi di gravidanza e un rifiuto grave e partorire, da parte di alcune madri.

«Il trauma dell'aggrappamento frustrato»

La balbuzie: in Europa e in America ne soffre l'1, il 2% della popolazione, con una prevalenza fra i maschi dell'80%. Dagli anni 20 in poi la balbuzie è stata spiegata in mille modi: con una lesione cerebrale organica, malattia psicosomatica, debolezza del sistema nervoso centrale, degenerazione delle prime difficoltà a pronunciare le parole, in definitiva dipendente da cause fisiche, oppure è stata fatta risalire alla natura delle relazioni fra genitori e bambini, nel conflitto tra il desiderio di dipendenza o indipendenza dalla madre. Ormai è opinione diffusa che i fattori scatenanti siano vari e molteplici, e gli effetti estremamente individuali.



già, poiché esse hanno intimamente a che fare con la personalità del paziente, e lo studio della malattia non può essere disgiunto da quello dell'identità. L'incubo anestetico ricompare sulle pagine dei giornali zeppe di bambini percossi, violentati, venduti a pezzi. Le notizie non vengono dallo zoo dei mostri, trapelano dalle abitazioni e dalle famiglie più comuni che si possono immaginare. Il peggio infatti, per i piccoli degli umani, viene dopo la nascita. Non sapendo più dove e a chi aggrapparsi, gli esuli dal ventre materno si accanono al telefono rosa o azzurro per chiedere aiuto e comprensione. Mettono in atto un istinto che è comune all'uomo e a tutti i primati, quell'istinto di aggrapparsi che si altera in modo artificiale man mano che il bambino viene allontanato dalla madre, ma ricompare con tutta la sua forza nel sonno, negli stati d'angoscia e quando il soggetto si sente abbandonato, a qualunque età.

Disegno di Mitra Divshali

Nonostante la difficoltà del problema e della terapia relativa, la psicologa ungherese allieva di Hermann Sara Klaniczay, che non ha rinunciato a cercare quale sia «la situazione critica fondamentale» che ne è all'origine. Qual è stata la prima esperienza risolutiva? F.E., di tre anni, balbettava in modo orribile, aveva sintomi di blocco spasmodico grave i genitori, che ho interpellato come in tutti i casi seguiti, non riuscivano a spiegarlo. Malattie organiche erano assenti. Durante la prima fase della terapia notai che, giocando, il bambino parlava di se stesso indicandosi come Bandika, ma evitava di pronunciare la parola «io». Se provava a farlo, veniva colpito da convulsioni.

Ho studiato a varie riprese la personalità del padre che mi portava il bambino (i maschi sono molto più colpiti dalla balbuzie), dato che la madre si era rifiutata di farlo. Le madri erano più capilamiglia, e i mariti rappresentavano la dolcezza materna. Il rovesciamento dei ruoli, e un modello paterno mal definito, sono fattori che possono ridurre la sicurezza dell'io. Le balbuzie di solito sono favorite perché la madre è in ogni caso il modello dell'identificazione. È un colloquio appassionante che non finirebbe mai, lo concludiamo in nome dei padri, dei figli, e dello spirito di alleanza con le madri. □ R.A.

Bilancio di Clic l'ambiente Cinquemila foto per il primo ecoarchivio fatto dai cittadini

ROMA. Con tanto amore migliaia di cittadini italiani hanno costituito la premessa di un vero e proprio archivio fotografico sull'ambiente, che - ha suggerito il ministro Ruffolo - potrebbe anche essere allegato alla relazione annuale sullo stato dell'ambiente. Con iniziative come «Clic l'ambiente» - ha detto ancora il ministro - è possibile un coinvolgimento collettivo per la salvaguardia dell'ambiente attraverso uno straordinario effetto educativo.

Vertice dei Sette sull'etica della scienza

Sono già quattro anni che i Sette, il gruppo dei paesi più industrializzati, si riuniscono per discutere di bioetica. E ieri a Roma per la quinta volta è iniziato il summit internazionale. Il mondo si interroga su quali sono le magnifiche sorti e progressive delle biotecnologie e i rischi che queste comportano. Al Quirinale per sottolineare il valore di questo appuntamento non c'era solo il gotha della scienza italiana e mondiale, ma anche il ministro della Ricerca scientifica Ruberti e il presidente della Repubblica Cossiga.

Cossiga, Ruberti e tanti Nobel al summit di Roma sulla sequenza del Dna. Quattro giorni di lavori. Poi le indicazioni sulle leggi da fare?



Un momento del convegno di ieri mattina al Quirinale

Montalcini ha detto: «I rischi esistono e bisogna stare attenti perché il futuro non è prevedibile. Ma io sono ottimista e vedo soprattutto i lati benefici». Risposte, come si vede, ancora generali e un po' generiche, ma d'altro canto è compito di questo summit dire di più. L'Italia è rappresentata nella discussione da una delegazione composta da quattro membri: Gaucio Tocchini Valentini, Stefano Rodotà, Guglielmo Negri e Elio Sgreccia. Quest'ultimo è il rappresentante del Vaticano e già ieri mattina in una breve dichiarazione di agenzia ha fatto sapere su quali punti si incentrerà la battaglia dei cattolici: «Le questioni sulle quali c'è tra noi un dissenso riguardano in particolare il valore del feto umano. La Chiesa sceglie di nuovo di mettere al centro la battaglia sull'aborto, riproponendo il suo no. Per tutte le altre risposte, e sono tante, occorrerà aspettare la fine del summit con tanto di conferenza stampa di venerdì: allora sapremo se ci sono punti di intesa e quali sono. E infine, quali indicazioni il vertice darà ai governi per legiferare.